

Grandi navi all'Ateneo, il Comune diserta

Illustrati i progetti alternativi di Lido e Marghera. Il presidente Zucconi: «Dispiace che il sindaco non sia interessato»

di Alberto Vitucci

Il Comune e il Porto disertano il dibattito sui progetti alternativi alle grandi navi. E il presidente dell'Ateneo Veneto, Guido Zucconi, si toglie un sassolino dalla scarpa. «Non vogliamo far la guerra a nessuno. Certo dispiace che il Comune non si interessi a un dibattito che riguarda il futuro della città. E pensare che il sindaco Brugnaro è anche nostro socio...». Toni più *soft*, rispetto alle accuse dei giorni scorsi. Ma la sostanza non cambia.

«Comune e Porto non vogliono dibattito, dicono che non è il momento giusto. Ma noi vogliamo discutere, senza pregiudizi». Sul tavolo dei relatori soltanto i proponenti di due progetti alternativi. Cesare De Piccoli per il nuovo terminal al Lido, fuori dalla laguna. E Roberto D'Agostino per la proposta di spostare le navi passeggeri a Marghera. «Mi pa-

re una soluzione logica e anche facile, non si capisce perché non si vuole prenderla in considerazione», dice il professor Ignazio Musu, docente di Economia che stavolta ha un'idea diversa rispetto al suo amico e collega Paolo Costa, presidente del Porto.

A illustrare il progetto «Tresse Nuovo» – quello che il Comune e il Porto sostengono senza riserve – è lo stesso Zucconi. Una “bretella” di collegamento tra il canale dei Petroli e la Marittima. Tagliando in due l'isola delle Tresse da anni ricovero dei fanghi inquinati. La sala non è strapiena, ma ci sono molti rappresentanti della cultura veneziana, delle associazioni, dei comitati. D'Agostino, che è stato per 15 anni assessore all'Urbanistica, attacca le istituzioni che pensano «soltanto ai singoli problemi e non al disegno generale di sviluppo della città». La sua

proposta prevede di far arrivare le navi da crociera a Marghera, percorrendo l'intero canale dei Petroli. «Non occorrerebbe così scavare nuovi canali, i terminal andrebbero nelle aree oggi abbandonate, un domani nelle isole delle raffinerie», spiega, «e alla Marittima le navi medio piccole, gli yacht, nuove case».

Cesare De Piccoli, ex vicesindaco e viceministro dei Trasporti, illustra il suo progetto che prevede di fermare le navi a San Nicolò, in banchine davanti all'isola artificiale del Mose. «Risparmio di carburanti e inquinamento, passeggeri e merci trasportati dalla Marittima, che resterebbe tale, con barche ecocompatibili». La platea sembra quasi convinta, le polemiche lontane. Così come l'opposizione ai progetti del Comune e del Porto. «Ci rispondano nel merito e secondo la legge», dice De Piccoli, «noi andiamo avanti».



All'Ateneo Veneto il dibattito sui progetti alternativi alle grandi navi in Bacino

(Foto Intepress)

